

LA LETTERATURA

Pietrangelo Buttafuoco

La fiamma di Eco brucia ancora

A vent'anni dal quinto romanzo del grande scrittore uno spettacolo teatrale lo ricorda alla Milanese Rive la vicenda di Yambo, che perde la memoria ed è obbligato a ricostruirla scoprendo così la vita

PIETRANGELO BUTTAFUOCO

E scrittura quello che ci arriva agli occhi come disegno, quello che ci ronza in testa come un motivetto.

Ed è ben solido libro ciò che da un romanzo – ecco *La misteriosa fiamma della Regina Loana* di Umberto Eco – torna e ritorna in forma di spettacolo di rivista, di varietà, di musicarello tutto di dolcea-gro rimpianto.



Elaparola, intrisa di vita – proprio l'alfabeto di cui Umberto Eco è giocatore – è spettacolo.

Nella nostalgia c'è ben più che un etimo, c'è un ritornare delle radici al seme – fino a svaporare nei rimpianti – e il libro pubblicato nel 2004 da Eco per i tipi di Bompiani (oggi edito da La Nave di Teseo) capovolge in uno show la tragedia di una cancel culture, quella toccata in sorte all'eroe del racconto.

Giambattista Bodoni detto dagli amici Yambo – ecco il nostro – a causa di un incidente perde la memoria e tenta di ritrovare il senso delle cose emergendo da una specie di coma che lo ha tenuto bloccato per svariato tempo.

L'apologo della Regina Loana destinato dal suo autore alla lettura si frastaglia nella rete di percorsi, erudi-

ti ed esperienziali, che permettono al protagonista della vicenda, Yambo, il suo recuperare pezzi che sono clusters adatti a un lettore immediato qual è lo spettatore teatrale.

Eppure proprio il dedalo non risolutivo che contiene la vicenda di Yambo e dei personaggi collegati alla sua vita offre una chiave per affrontare con la precisa parola di Eco, la sua tolleranza semantica e la sua voglia di giuoco letterario, un tentativo che attraverso una dramaturgia di genere conduce alla messinscena teatrale della vicenda stessa.

Yambo è un intellettuale cui l'autore Umberto Eco concede il privilegio letterario di assistere alla propria dissoluzione mnemonica, pertanto alla propria identità e dunque alla cancellazione ex abrupto dell'universo degli affetti che rendono la vita di un uomo riconoscibile per se stesso.

La misteriosa fiamma della Regina Loana è un transito nell'assenza. Un tentativo obbligato di ritorno alla memoria, alla relazione, alla identità e alla consapevolezza dell'essere e di coscienza di vita. Tuttavia questa mancanza, questa Melanconia, è vissuta come un gioco di costellazioni erudite, una doppia vita di Yambo, quella della memoria semantica, che dovrebbe metterlo in connessione con la memoria episodica dove si sarebbero conservate i frame del suo vissuto,

ma di cui egli sembra non serbare alcuna traccia.

Il senso che la lettura del romanzo trasmette assomiglia alla possibilità di guardare il protagonista che osserva il proprio sdoppiarsi dall'esterno di una stanza dove un altro se stesso – diremmo quello vero – è rimasto rinchiuso, e scoprire di volta in volta che dalle finestre di quella stanza egli possa intravedere chi era, cosa faceva, cosa amava o detestava come e cosa visse.

Un po' come in questo nostro mondo, tutti noi – il nostro senso di sé collettivo – nella temperie della cancel culture, nell'eliminare tracce e permanenza della memoria, intravede chi c'era tra chi non dovrà mai più esserci, cosa faceva chi non dovrà mai più fare e cosa viveva chi non dovrà, nel segno della correttezza, mai più vivere su questa terra.

La storia di Yambo è divisa in tre parti: il risveglio dal primo coma; il ritorno nella casa di Solara, in campagna; il secondo coma e il suo immaginario risveglio, ma raccolto in due atti.



La struttura ciclica aiuta molto il progetto drammaturgico. Dobbiamo infatti immaginare il personaggio di Yambo con una coscienza straniata teatralmente: egli vive la vicenda del racconto, ma allo stesso tempo la vede vivere e la racconta anche a noi che non siamo più lettori bensì pubblico.

Giuseppe Dipasquale, la cui maestria ha avuto battesimo, collaudo e forgia nella lunghissima collaborazione con un altro grande demiurgo del sentimento popolare, ovvero Andrea Camilleri, in questa sua drammaturgia della *Misteriosa fiamma* adopera il tipico strumento di straniamento in uso nelle sceneggia-

ture musicali, quelle che procedono dagli esempi di Brecht/Weill al musical americano più vicino a noi come *All that jazz* o *Chicago*, fino al teatro di rivista da Wanda Osiris e ai grandissimi Garinei & Giovannini. Tutta una tradizione – e un metodo – che trova in Giorgio Conte, l'unico e perfetto autore delle musiche in questo allestimento.

La struttura drammaturgica tutta di prosa, canzoni, musica e balletto – come nell'esercizio spettacolare di genere – convoca i personaggi nel parlato, nel canto e nella danza, sul filo della storia. Tutto su uno schema che ricostruisce il suo adattamento scenico sul calco dei generi appena evocati, perfetti per restituirsi – tornando a noi –

come disegno, come ritornello e, ebbene sì, come sorriso.

Ma c'è un gioco forte dietro questa tessitura colta di incastri, ed è il gioco di una mappatura fumettistica e musicale ad un tempo. Il gioco è la scelta di un possibile linguaggio scenico che emerge dalla possibilità popolare del suo utilizzo e della sua destinazione ad un pubblico come quello teatrale, ancor più vasto nel dilagare di disegni, motivetti, motteggi e apparizioni proprie – ebbene sì – dello show.

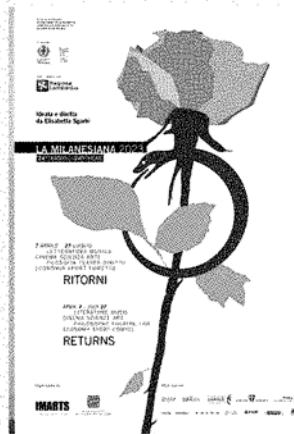
P.s. Ebbene, sì. Giusto quello show tutto di fotogrammi, album, rullini, frame, puntini, lampi, flash, odori, zaffate, spume, brividi, squilli e acquolina che nell'addio al mondo – così spiegano i neurologi – pas-

sano nella mente di ognuno di noi, come dalla ribalta di un teatro di varietà. Per tornare ancora una volta al pubblico, e prendere gli applausi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia si divide in tre parti: il coma il ritorno in campagna e il secondo coma

L'evento



Stasera alle 21 **Pietrangelo Buttafuoco** sarà ospite della *Milanesiana*, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, presso il Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, dove leggerà il testo qui anticipato per i 20 anni dalla prima edizione del libro *La misteriosa fiamma della Regina Loana* di Umberto Eco. A seguire, dopo una lettura di Mario Andreose, andrà in scena l'omonimo spettacolo teatrale tratto dal romanzo e diretto da Giuseppe Dipasquale. —

La struttura drammaturgica è fatta tutta di prosa canzoni e balletto

Il libro



Umberto Eco
La misteriosa fiamma della Regina Loana
Bompiani
451 pagine
9,50 euro





Una scena dello spettacolo *La misteriosa fiamma della Regina Loana* diretto da Giuseppe Di Pasquale e, sotto, lo scrittore Umberto Eco (Alessandria, 1932-Milano 2016) autore di sette romanzi, sei libri per ragazzi e svariati saggi



Peso:30-81%,31-13%